

Il caso

Le Unioni dei Comuni si sfaldano Liti sulle multe e sui servizi Così tornano di moda i campanili

di **Marcello Radighieri**
● a pagina 7

Addio alle Unioni dei Comuni È il ritorno dei campanili

Alla base del fallimento le liti sulla divisione dei proventi delle multe, i ritardi sulle quote consortili. Fino alle querele. L'ultimo caso, il divorzio di Budrio e Castenaso dalle Terre di Pianura. La Regione pensa a correttivi per salvare le intese

di **Marcello Radighieri**

Separazioni «consensuali» per divergenze di vedute politiche. Ma anche secessioni tutt'altro che idilliache con tanto di diffide legali. E poi querele, manovre di bilancio e milioni di euro di arretrati. È un periodo tutt'altro che tranquillo, per le unioni dei comuni del territorio bolognese. Nate per permettere a paesi vicini di condividere servizi e ottimizzare risorse, in diversi casi si sono trasformate in fonti di litigio anche tra compagni di partito. Il centrodestra cavalca la polemica, e l'assessore regionale Paolo Calvano annuncia la necessità di un «tagliando»: «Abbiamo avviato un percorso di confronto per correggere le problematiche e stiamo valutando se e come intervenire sulla legge».

L'ultimo caso risale alla scorsa settimana, con la lettera di addio inviata da Budrio e Castenaso all'Unione Terre di Pianura. Un divorzio «consensuale», giurano i primi cittadini: «Noi volevamo consolidare i servizi già attivi, mentre gli altri comuni spingevano per il conferimento di nuovi servizi all'Unione – spiega il sindaco di Budrio Maurizio Mazzanti – abbiamo preso atto delle diverse esigenze, ma continueremo a collaborare con singole convenzioni». Una scelta che comunque non dovrebbe minare il futuro dell'Unione, a sentire il sindaco di Granarolo Alessandro Ric-

ci: «Probabilmente questo passaggio consentirà ai restanti comuni di estendere più facilmente il perimetro delle attività. Parlando in generale, l'Unione non è il menu di un ristorante: non puoi prendere solo quello che ti piace. Uno deve fare una valutazione complessiva».

Il ragionamento ritorna anche nelle parole di Marco Martelli, sindaco di Crevalcore: «Bisogna sempre avere una visione di insieme». Anche l'Unione di cui è presidente, la Terre d'Acqua, è da mesi nella bufera. Prima la mancata approvazione del bilancio e poi la diffida che i comuni di Anzola e Sala Bolognese hanno inviato per richiedere una parte dei proventi delle multe (si parla di oltre 6 milioni di euro per il periodo 2016-2019): da tempo i due Comuni lamentano di essere stati penalizzati dal metodo di distribuzione degli introiti. «Stiamo cercando di trovare un punto di equilibrio per poter andare avanti e approvare i bilanci – prosegue Martelli – i prossimi giorni saranno cruciali».

L'Unione Reno Galliera, invece, ha fatto notizia per alcuni ritardi dei versamenti da parte dei comuni aderenti. San Pietro in Casale, in particolare, risulterebbe in arretrato di circa 3 milioni di euro: «Stiamo proseguendo con i trasferimenti, dipende da quando riceviamo le risorse da parte dello Stato e le imposte – dichiara il primo cittadino Claudio

Pezzoli – in ogni caso escludo che la questione possa mettere in pericolo l'Unione o i servizi erogati».

Mentre gli amministratori dei comuni montani hanno approvato il rendiconto della gestione per l'esercizio 2019 dell'Unione dell'Appennino e quello dell'Istituzione dei servizi sociali accantonando oltre due milioni per coprire eventuali disavanzi a causa di alcuni disallineamenti tecnici emersi tra pagamenti e trasferimenti.

Casi molto diversi tra loro, a tal punto che diventa difficile individuare un filo ricorrente. «Forse è venuto un po' meno il senso di collaborazione tra amministratori – commenta Paolo Carati della FP Cgil – non si è colta l'occasione di uscire dal campanilismo». «La situazione è a macchia di leopardo – conclude Calvano – ci sono Unioni che funzionano e altre meno. Noi vogliamo proseguire l'investimento assistendo i Comuni con linee guida e consulenti. Credo che le Unioni siano un'opportunità, soprattutto per le realtà più piccoli».



Peso: 1-2%, 7-64%

***Il sindaco Ricci
di Granarolo:
"Se si sta insieme, poi
non si può prendere
solo quello che piace"***



▲ **Castenaso**

Il municipio del Comune di Castenaso che ha scelto di uscire dalle Terre di Pianura



Peso:1-2%,7-64%